

**Proposte di modifica alle proposte congressuale esaminate dal Comitato del 16 novembre 2022**

<b>No</b>	<b>Mittente</b>	<b>Tema</b>		<b>Raccommandazione</b>
16.1	Comm. femminista	Attuazione dello sciopero femminista nelle federazioni	RB	Zur Prüfung
22.1	Comm. migranti	Lebenslanges Lernen auch für MigrantInnen	RB	Annahme
24.1	Comm. femminista	Ressourcen für gewerkschaftliche Migrationspolitik	DL	Zur Prüfung

## **Proposta di modifica alla proposta congressuale 16.1 Commissione femminista**

Sulla proposta congressuale n. 16 «Sciopero femminista del 14 giugno 2023» della Commissione femminista

**Proposta:** L'elenco delle misure della proposta congressuale n. 16 dovrebbe essere integrato con un sottotitolo e due punti aggiuntivi.

**Modifica** (grassetto e corsivo)

### ***Sviluppo del lavoro sindacale***

- ***Le federazioni si concentrano sullo sviluppo del lavoro nelle regioni e sulla creazione di una rete di fiduciari nelle regioni in cui questa rete non esistesse ancora. Nelle regioni, nei settori e nelle aziende in cui esistono già reti di fiduciari, si intensifica il lavoro di rafforzamento di queste ultime per aumentare il grado di sindacalizzazione delle donne nei sindacati e per rendere possibili azioni di sciopero.***
- ***Il 14 giugno 2023, tutti gli uffici o i segretariati sindacali in Svizzera saranno chiusi. Durante questa giornata, il personale sindacale che non deve svolgere lavori di comunicazione relative allo sciopero sarà nelle aziende o sulle strade e parteciperà alle manifestazioni o ad altre mobilitazioni che si svolgeranno in serata. Il personale delle pulizie o delle mense, così come il personale amministrativo, se non è in servizio per l'organizzazione dello sciopero, avrà un giorno libero ed è invitato a partecipare alla mobilitazione. Se possibile, nel corso di questa giornata, si dovrebbe evitare di lavorare per un altro datore di lavoro.***

### **Motivazione della richiedente**

Uno degli obiettivi dello Sciopero femminista 2023 è lo sviluppo del lavoro sindacale. Questo non sempre si riflette in un aumento diretto dei soci, spesso è necessario costruire prima delle strutture nelle regioni. Lo Sciopero femminista dovrebbe essere utilizzato anche a questo scopo.

Lo Sciopero femminista deve essere al centro dell'attenzione di tutti i sindacati dell'USS e non deve essere delegato alle segretarie e ai segretari responsabili delle pari opportunità, ma deve essere sostenuto dall'intero apparato sindacale. Analogamente al 1° maggio, in questa giornata il lavoro sindacale deve quindi concentrarsi sulla mobilitazione; altre attività ed eventi non sono consentiti.

*Presa di posizione del Comitato: **accettare per esame***

**Motivazione:** *Il 14 giugno 2023, i sindacati vogliono inviare un segnale forte a favore dell'uguaglianza. Le federazioni dell'USS si stanno già adoperando intensamente affinché le richieste delle donne vengano finalmente ascoltate e attuate. È indiscusso che lo sciopero 2023 debba essere utilizzato anche per aumentare il grado di sindacalizzazione delle donne nei sindacati. L'effettiva attuazione operativa si concretizzerà nelle federazioni dell'USS e sarà coordinata dal Comitato dell'USS. La proposta 16.1 sarà inclusa nella pianificazione.*

## Proposta integrativa 22.1: Commissione della migrazione USS

Relativa alla proposta 22 «Consentire a tutti l'apprendimento permanente!» della Commissione della migrazione

La proposta 22 «Consentire a tutti l'apprendimento permanente!» deve essere completata con le seguenti parti di testo scritte in **grassetto e corsivo**.

### Motivazione

Le modifiche mirano a garantire che la proposta preveda un migliore accesso non solo alla formazione continua, ma anche alla formazione professionale di base.

« Consentire a tutti l'apprendimento permanente! »

L'attuazione del diritto all'istruzione non è garantita agli adulti con difficoltà socio-economiche. Soprattutto ai rifugiati, l'accesso alla formazione è sovente precluso.

***Tuttavia, affinché tutti abbiano accesso alla formazione professionale di base e continua, sono necessarie misure politiche ad hoc.***

L'USS è quindi esortata a sostenere politicamente ***un facile accesso di tutti i gruppi della popolazione alla formazione professionale di base e*** una riforma della legge federale sulla formazione continua (LFCo) per migliorare il coordinamento e sviluppare ulteriormente la promozione delle competenze di base per tutti i gruppi di popolazione.

In termini concreti ciò significa che:

- ***l'USS si impegna, nell'ambito di una campagna, a favore dell'attuazione sistematica del diritto alla formazione professionale di base, indipendentemente dal permesso di soggiorno, nonché per il diritto di tutti alla formazione continua;***
- ***l'USS esercita pressioni politiche per l'emanazione di direttive federali vincolanti sull'accesso alla formazione professionale di base, affinché le autorità cantonali garantiscano la parità di trattamento, e si impegna a favore della modifica della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI) o di una regolamentazione specifica;***
- l'USS fa pressione in Parlamento per avviare una riforma della LFCo.

### Motivi

#### ***Formazione professionale di base (nuovo)***

***Dal 2013 i giovani sans-papiers possono, grazie alla modifica dell'Ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA), seguire un apprendistato professionale dopo la scuola dell'obbligo. Tuttavia, tale parità di trattamento non viene ancora attuata sistematicamente nella pratica. Negli ultimi anni si è visto che l'attuale prescrizione non è realizzabile. I giovani e le giovani migranti senza permesso di soggiorno legale sottostanno ancora all'arbitrarietà dei cantoni, alcuni dei quali hanno una pratica molto restrittiva in questo campo. Non solo si pongono grandi esigenze, ma anche i giovani e le loro famiglie sono esposti a seri rischi: anziché avere la possibilità di esercitare i loro***

***diritti, si trovano esposti a una seria minaccia di espulsione e vedono la loro situazione farsi precaria. Il potere discrezionale delle autorità cantonali è troppo ampio e il trattamento delle domande dura troppo a lungo. Per garantire ai giovani sans-papiers l'accesso alla formazione professionale di base, occorre applicare una soluzione incondizionata e vincolante.***

***Occorre una regolamentazione che non vincoli la formazione professionale di base a un permesso di lavoro nell'ambito della LStrl o una deroga. Finché rimarrà in vigore l'articolo 30a dell'OASA, la Confederazione dovrà fornire alle autorità cantonali delle direttive vincolanti per l'applicazione, l'interpretazione e lo svolgimento della procedura. I criteri da soddisfare devono essere oggettivamente verificabili e la procedura deve essere accelerata. Si tratta di alleggerire i prerequisiti posti dalla normativa sui contratti di apprendistato. Ad esempio, occorre rendere più flessibile il criterio dei cinque anni di formazione di base e valutare la possibilità di domande anonimizzate.***

### ***Formazione continua***

(Motivazione della commissione sulla proposta 22) Soprattutto nel settore della formazione per adulti e continua, le offerte accessibili alle persone con difficoltà socio-economiche sono insufficienti. Ad alcuni gruppi, come i rifugiati, viene di fatto precluso l'accesso alla formazione. Per loro, sarebbe importante garantire un'offerta di corsi per preservare e acquisire competenze di base in lettura, scrittura, espressione orale in una lingua nazionale, matematica e uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Poiché l'obiettivo dichiarato, ma non realizzato dell'ancor giovane legge sulla formazione continua è quello di consentire l'apprendimento permanente e la partecipazione alla vita sociale e alla vita professionale quotidiana, è necessaria una revisione della LFCo e misure mirate per l'attuazione.

Una gamma completa di corsi accessibili a tutti gli adulti, indipendentemente dall'età e dallo statuto di soggiorno, migliorerebbe sostanzialmente il livello di formazione soprattutto della popolazione rifugiata e migrante. Per queste persone, acquisire la lingua della regione è una sfida centrale. Padroneggiare la lingua dell'istruzione facilita non soltanto il recupero delle qualifiche, ma anche l'accesso al perfezionamento successivo.

Per i rifugiati e i migranti, in particolare, la padronanza della lingua nazionale è un'importante competenza di base che consente loro di frequentare scuole di istruzione generale e università e di assolvere formazioni di base e continue. L'apprendimento permanente richiede quindi, a seconda delle competenze individuali, abilità linguistiche fino al livello C1/C2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Tuttavia, la realtà è che i Comuni e i Cantoni competenti troppo spesso rifiutano di contribuire ai costi dei corsi di lingua che vanno oltre le offerte finanziate dall'Agenda Integrazione (di solito A2/B1 QCER).

Per promuovere l'acquisizione della lingua e di altre competenze di base per i rifugiati e i migranti, sono quindi necessarie offerte in numero superiore e più complete. L'Agenda Integrazione Svizzera e i programmi cantonali d'integrazione sono un buon punto di partenza, ma sono concepiti come integrazione alle strutture regolari del panorama formativo elvetico. Ai sensi dell'articolo 54 della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione, la promozione dell'integrazione compete alle strutture ordinarie della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni, che devono adempiere alla loro responsabilità di promuovere l'integrazione e garantire alle migranti e ai migranti l'accesso ad offerte formative prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche.

*Presa di posizione del Comitato: **approvazione.***

**Motivazione**

*Dal 2014, i giovani sans-papiers hanno l'opportunità di seguire una formazione professionale. Tuttavia finora solo circa 60 giovani hanno effettivamente ricevuto l'autorizzazione. Si deve presumere che ce ne siano molti altri. Come sottolinea giustamente la Commissione della migrazione USS, le condizioni che i giovani devono soddisfare sono troppo restrittive. Una mozione pendente della CIP-N chiede un'attenuazione dell'articolo 30a «Formazione professionale di base» dell'Ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA), che consente il soggiorno per il completamento di una formazione professionale di base/apprendistato se (requisiti) il/la richiedente ha frequentato la scuola dell'obbligo in Svizzera per almeno 5 anni senza interruzioni. In linea con la presente proposta, la mozione mira a ridurre la durata del soggiorno da cinque a due anni e a consentire l'inclusione dei giovani che hanno frequentato la scuola dell'obbligo in Svizzera per meno di due anni o non l'hanno frequentata affatto. Inoltre, dovrebbe essere esaminata la possibilità di presentare domande anonimizzate. L'USS sta facendo pressione per l'adozione della mozione della CIP-N e si impegna a garantire che le possibilità dell'«apprendimento permanente» siano aperte a tutti. Per questi motivi il Comitato dell'USS raccomanda l'adozione della proposta inclusa la proposta integrativa.*

## **Proposta di modifica alla proposta congressuale 24.1 Commissione femminista**

Sulla mozione congressuale n. 24 «Aumentare le risorse per la politica migratoria dei sindacati!» della Commissione della migrazione

**Proposta:** La prima frase deve essere completata

**Modifica** (grassetto e corsivo )

Nel segretariato dell'USS, almeno un posto di lavoro al 60% dovrebbe essere assegnato al dossier sulla politica migratoria, analogamente al dossier sulle pari opportunità, e questo ***non dovrebbe andare a scapito di altri dossier.***

### **Motivo della richiedente**

L'importanza di questo tema della politica migratoria, che riguarda gran parte dei nostri iscritti al sindacato, deve essere affrontato con le risorse adeguate per avere un impatto sostenibile. Tuttavia, ciò non deve avvenire a scapito di altri dossier.

*Presenza di posizione del Comitato: **accettare per esame***

**Motivazione:** *cf motivazione del comitato per la proposta 24*